





I Cavalieri di Sicilia

NEWSLETTER DELLE SEZIONI SICILIANE DELLA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA

27 GENNAIO 2014 NUMERO 71

IL NATALE DELL'ASSOCIAZIONE IN SICILIA

Francesco Borgese

In occasione delle festività natalizie le Sezioni di Palermo e Catania dell'ANAC si sono incontrate per il consueto scambio di auguri, presso il ristorante "Riccardo III" di Monreale (Palermo); occasione propizia per rinsaldare vincoli di amicizia e fratellanza tra i soci tutti della Regione Sicilia, come era nelle intenzioni del sottoscritto, ma alla quale non hanno potuto prendere parte le Sezioni di Messina e Siracusa.

Una giornata organizzata sia per celebrare il Santo Natale, con il tradizionale scambio d'auguri, che per sottolineare, sia pur nella loro semplice brevità, alcuni importanti momenti.

Particolarmente significativa la partecipazione del Comandante della Regione Militare Sud, Gen. C. A. Corrado DALZINI, decano dei Cavalieri di Sicilia che, nonostante i suoi numerosi impegni istituzionali, è riuscito a ritagliare uno spazio



Scambio di doni tra il Gen. Com.te della Regione Militare SUD ed il Consigliere Nazionale dell'Associazione

IN QUESTO NUMERO:

- Il Natale dell'Associazione in Sicilia
- Breve Storia della Cavalleria di Francesco Apicella -Edmondo De Amicis - (citazione)

da dedicare all'ANAC cui è molto legato, che nell'occasione ha rivolto alle dame e soci convenuti, un discorso augurale molto significativo e intriso di concetti importanti e lungimiranti. Noi tutti continuiamo a ringraziare, da queste pagine, il Generale comandante per il suo graditissimo intervento che ha dato maggiore solennità all'evento.



Il Consigliere Nazionale regala all'illustre ospite il calendario 2014 dell'Associazione

Dopo lo scambio dei doni, il Generale Dalzini ha tirato giù il drappo che copriva la nuova Colonnella ANAC della Regione Sicilia, che ha riscontrato il gradimento dei soci e sulla realizzazione della quale ho molto lavorato, dove, oltre al logo dell'ANAC nazionale, sono rappresentati gli stemmi araldici del "22° Cavalleggeri di Catania" e del "30° Cavalleggeri di Palermo" con le rispettive fiamme.



Il Gen. Dalzini scopre la Colonnella della Regione Sicilia dell'Associazione



Il Consigliere Nazionale del il Gen.le Comandante dinanzi la nuova Colonnella



Il Com.te della Regione Militare Sud brinda con i Soci dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria

Oltre ai presidenti delle sezioni ANAC di Catania e Palermo, il duca Cav. Ben. don Stefano Mario Coco ed il 1° capitano Cav. Ben. Salvatore Salerno, con i soci delle rispettive sezioni, ci hanno onorato della loro presenza



Il tavolo dei Cavalieri di Sicilia

illustri ospiti come il Comm. Giovanni MIRULLA, delegato regionale ANIOC ed il Conte Avvocato Emilio PETRINI MANSI Marchese della Fontanazza, esperto in diritto nobiliare, appositamente giunto in mattinata da Roma..



11 Consigliere Nazionale saluta i Cavalieri intervenuti

Agli ospiti sono stati, quindi, ufficialmente e solennemente presentati il Vice Consigliere Nazionale Vicario della Sicilia, Col. c. s. SM Cav. Ben. Michele OLIVA, Capo



Il Consigliere Nazionale consegna le nomine a Vice Consigliere Nazionale al Col. Michele Oliva (a sinistra) ed al Magg. Med. Dott. Andrea Arini

Dipartimento di Diritto Umanitario e delle Operazioni Militari presso l'Istituto Superiore di Stato Maggiore Interforze, 74° Comandante del Reggimento "Lancieri di Aosta" (6°), ed il Vice Consigliere Nazionale, Magg. Med CRI Dott. Andrea ARINI, gastroenterologo al Policlinico di Palermo, istruttore nazionale di Diritto Internazionale Umanitario e Consigliere qualificato delle Forze Armate.



Il Vice Consigliere Nazionale Vicario Col. Michele Oliva, il Consigliere Nazionale Primo Cap. c. (li) ris. Dott. Francesco Borgese ed il Vice Consigliere Nazionale Magg. Med. Dott. Andrea Arini

Nel corso della giornata, raggiunto ormai uno degli obiettivi che mi ero prefissato all'inizio del mio mandato, e cioè il consolidarsi della fraterna amicizia tra le due Sezioni ANAC presenti, sempre sensibili e reattive alle iniziative da me promosse, ho proceduto con la ratifica del "gemellaggio", disponendo, altresì, che il presidente di ciascuna Sezione ricoprisse la carica di vicepresidente onorario dell'altra, per ora e per sempre, superando così definitivamente quei "campanilismi" vuoti,



I Presidenti delle Sezioni di Catania e Palermo dell'Associazione uniti nel "gemellaggio" tra i Cavalleggeri del "22°" e del "30°"

inutili e dannosi, proiettando in tal modo le due città della Sicilia occidentale e di quella orientale verso un unico, comune pensiero, stile e modo di agire. Da oggi i Cavalleggeri di Catania e quelli di Palermo, costituiscono un'unica grande famiglia!

Dopo l'eccezionale pranzo, curato in maniera impeccabile dallo Chef Salvo Dalfino, abbiamo celebrato un'altra breve ma significativa cerimonia. Avevo infatti da tempo fatto eseguire la riproduzione della medaglia d'argento al valor militare (dono del Comm. Ugo Frasconà de Figueroa) attribuita allo stendardo del Reggimento Cavalleggeri di Catania durante la prima



Il Col. Oliva lega la riproduzione della M.A.V.M. allo Stendardo della Sezione di Catania intitolata al Reggimento ''Cavalleggeri di Catania'' (22°)

guerra mondiale nella Vallata del Sememi (Albania luglio-agosto 1918) ed ho voluto che fosse un "vero comandante", il 74° Comandante del Reggimento "Lancieri di Aosta" a cingere lo stendardo con la medaglia d'argento, mentre il vice consigliere nazionale leggeva le motivazioni della decorazione.



La torta con la riproduzione della Colonnella della Regione Sicilia dell'Associazione



Il taglio augurale della torta da parte del Consigliere Nazionale e dei Vice Consiglieri Nazionali

Con il taglio di una sorprendente torta che, grazie alla bravura dello chef Dalfino, riproduceva esattamente la nuova colonnella ed il tradizionale brindisi finale, si è concluso questo splendido appuntamento natalizio, tra la soddisfazione e l'entusiasmo delle dame e dei cavalieri convenuti, che con i saluti hanno espresso il desiderio che giornate come questa possano ripetersi frequentemente.



Foto di gruppo all'ombra della nuova Colonnella



"La Carica" - Il brindisi finale secondo le nobili tradizioni dell'Arma di Cavalleria



Un particolare del brindisi che ripercorre una tradizione mai dimenticata -''Il lancio del calice''



I Cavalieri di Catania e Palermo



Il Presidente della Sezione "Cavalleggeri di Palermo" (30°) consegna la tessera della Sezione al nuovo Socio Dott. Riccardo Palumbo



La medaglia dei "Cavalleggeri di Catania" (22°) fatta riprodurre dal Cav. Ugo Frasconà de Figueroa

Breve Storia della Cavalleria di FRANCO APICELLA

CITAZIONI Edmondo De Amicis Cuore

Poeta dei buoni sentimenti, De Amicis fu Sottotenente di fanteria nella 3[^] guerra di indipendenza e combatté a Custoza.

Nella sua opera più famosa la cavalleria è citata in tre brani: il racconto mensile La piccola vedetta lombarda (pubblicato nella newsletter n. 69), l'incontro di Coretti padre con il re Umberto I – già comandante dei Lancieri di Aosta e successivamente protagonista a Custoza dell'episodio del quadrato di Villafranca – (pubblicato nella newsletter n. 70) e la sfilata dei reparti dell'esercito in occasione della festa nazionale (che oggi pubblichiamo).

GIUGNO

L'esercito

11, domenica.

Festa nazionale. Ritardata di sette giorni per la morte di Garibaldi.

E infine passò di galoppo, con gli elmi al sole con le lancie erette, con le bandiere al vento, sfavillando d'argento e d'oro, empiendo l'aria di tintinni e di nitriti, il bel reggimento Genova cavalleria, che turbinò su dieci campi di battaglia, da Santa Lucia a Villafrança. - Come è bello! – io esclamai. Ma mio padre mi fece quasi un rimprovero di quella parola, e mi disse: - Non considerare l'esercito come un bello spettacolo. Tutti questi giovani pieni di forza e di speranze possono da un giorno all'altro esser chiamati a difendere il nostro paese, e in poche ore cader sfracellati tutti dalle palle e dalla mitraglia. Ogni volta che senti gridare in una festa: Viva l'esercito, viva l'Italia, raffigurati, di là dai reggimenti che passano, una campagna coperta di cadaveri e allagata di sangue, e allora l'evviva all'esercito t'escirà più dal profondo del cuore, e l'immagine dell'Italia t'apparirà più severa e più grande.

Alle porte d'Italia

Nel 1884 De Amicis pubblica un libro dedicato a Pinerolo dal titolo Alle porte d'Italia. In una edizione successiva, nel 1886, il volume si arricchisce di due nuovi capitoli. Il secondo è intitolato LA SCUOLA DI CAVALLERIA e offre, talora con bonaria ironia insolita per l'autore, pregevoli scorci sulla vita dei giovani ufficiali frequentatori dei corsi e soprattutto sullo spirito della cavalleria.

Un esempio: "Perché grande è ancora la virtù seduttrice di quell'Arma, la quale unica

forse, negli eserciti moderni, serbò un riflesso dell'antica poesia guerriera, e un certo nome di romanzesca spensieratezza, sdegnosa delle gretterie della vita."

Verso la fine del capitolo è tratteggiata la figura del maggiore Baralis, istruttore della scuola, che muore in seguito a una caduta da cavallo.

"Nato di famiglia povera, aveva cominciato la sua vita militare a sedici anni, trombettiere nei Cavalleggeri di Saluzzo; ed era entrato sergente istruttore d'equitazione, poco più che ventenne, alla scuola; nella quale, esercitando sempre lo stesso ufficio, aveva raggiunto il grado di maggiore, e finito la carriera e la vita. Egli aveva insegnato l'equitazione a tutti gli ufficiali di cavalleria dell'esercito italiano, che tutti, anche Iontani e dopo molti anni, lo ricordavano sempre con affetto e con gratitudine. Maestro impareggiabile a cavallo, appassionato dell'arte sua in fondo all'anima, aveva un aspetto soldatesco, un gesto imperioso, un comando fulmineo, che parevan l'espressione d'un anima di ferro; ed era buono e ingenuo come un ragazzo. Fuori di servizio, gli ufficiali gli andavano attorno, celiando, come a un babbo buon diavolo, di cui si faccia quel che si vuole. In fatto di coltura, era rimasto poco più che soldato; maggiore, parlava ancora piemontese ai napoletani e ai toscani che s'ingegnavan di capirlo dai gesti. Ma così fatta era la stima che ispirava l'uomo e il maestro, che sarebbe parso ignobile il sorridere di quello che mancava all'ufficiale. Tutta Pinerolo lo conosceva, ed egli conosceva tutti, e passava in mezzo ai saluti e ai sorrisi della città amica, che lo vedeva tutti i giorni, da quasi trent'anni, semplice e affabile nella sua dignità matura d'ufficiale superiore, come era stato nella sua alterezza giovanile di sergente. Un giorno che egli tornava da una passeggiata, il cavallo gli s'inalberò all'improvviso, e gli cadde addosso riverso, dandogli col capo nel ventre una percossa mortale. Portato a casa insanguinato e fuor dei sensi, fu assistito dì e notte dai suoi ufficiali, che si diedero il cambio al capezzale, finché visse. E i suoi ultimi pensieri, le sue ultime parole furon per loro. Delirando, s'affannava per un allievo che gli pareva pericolante all'esame, e lo difendeva con la Commissione, gridando che lo dovevan provare con un cavallo anziano, non con un cavallo giovane; o ne vedeva un altro cader di sella nel campo ostacoli, coi piedi impigliati nelle staffe, e gridava: - Fermate! Fermate! - cacciandosi le mani nei capelli, povero Baralis. E così, tutto al suo dovere anche nell'agonia, spirò. La città intera si affollò dietro al suo feretro, e la cavalleria gli pose sulla fossa un busto di marmo, che il suo valoroso e gentile colonnello. Eugenio Pautassi. scoprì. salutandolo con le più nobili parole che possano uscire dal cuore d'un soldato."

Consultate le Newsletter precedenti sul sito della Associazione Nazionale Arma di Cavalleria

www.assocavalleria.eu

o sul sito "I CAVALIERI DI SICILIA"

www.trentesimo.it

Newsletter interna destinata ai Soci e simpatizzanti delle Sezioni Siciliane della

Associazione Nazionale Arma di Cavalleria

Hanno collaborato a questo numero: *Francesco Borgese*

Roberto Piazza Salvatore Salerno

> e-mail: cavalieridisicilia@alice.it www.trentesimo.it

Sostieni anche Tu il

TEMPIO SACRARIO DELL'ARMA DI CAVALLERIA



Informazioni su: www.tempiocavalleriaitaliana.it

ABBONATI ALLA RIVISTA DI CAVALLERIA Perceico della Associazione Nazionale Arma di Cavalleria Altantia Billunto Contanno Municipaliti Troditionel e Silla Cavalleria La sclabolat Contanno Libano 2009: "Lancieri di Aosta" (6') Libano 2009: "Lancieri di Aosta" (6') Libano 2009: "Lancieri di Aosta" (6')

Gli articoli rispecchiano il parere degli autori che si assumono la responsabilità dei contenuti. La collaborazione con la Newsletter è a titolo **gratuito.**

COLOC SICILIA

PRESIDENTE

Gen. D. Cav. Ben. Stefano DOLCE

CONSIGLIERE NAZIONALE ONORARIO: GEN. DIV. PASQUALE VITALE

PRESIDENTE CONSIGLIERE NAZIONALE

PRIMO CAPITANO C. DOTT. FRANCESCO BORGESE

VICE CONSIGLIERE NAZIONALE VICARIO COL. C. S. SM CAV. BEN. MICHELE OLIVA

VICE CONSIGLIERE NAZIONALE MAGG. MED CRI DOTT. ANDREA ARINI

HANNO COLLABORATO CON LE NEWSLETTER:

II REGGIMENTO "LANCIERI DI AOSTA"

LE SEZIONI DELL'ASSOCIAZIONE DI:

CATANIA

"Cavalleggeri di Catania" (22°)

Presidente Onorario

Cav. Ben. Cap. c. dott. Cristoforo ARENA

Vice Presidente Onorario

 1° Cap. c. (li) Cav. Ben. Salvatore SALERNO

PRESIDENTE

Cav. Ben. Duca Stefano Mario COCO

PALERMO

"Cavalleggeri di Palermo" (30°)

Presidente Onorario

Gen. Div. Cav. Ben. Stefano DOLCE

Vice Presidente Onorario

Cav. Ben. Duca Stefano Mario COCO

PRESIDENTE

1° Cap. c. (li) Cav. Ben. Salvatore SALERNO

SIRACUSA

"Col. Vincenzo Statella MOVM"

PRESIDENTE

S. Ten. c. Avv. Francesco M. ATANASIO